



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 83

SISTEMA EUROPEO DI SCAMBIO DI QUOTE DI EMISSIONE DI GAS A EFFETTO SERRA, EMISSIONS TRADING SYSTEM (ETS): URGENTE UNA REVISIONE PER LIMITARE I PREZZI ENERGETICI E GARANTIRE COMPETITIVITÀ ALLE NOSTRE AZIENDE

presentata il 9 marzo 2026 dalla consigliera Conte

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il Sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (European Union emissions trading system – EU-ETS) è uno strumento adottato dall’Unione europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione dell’anidride carbonica (CO₂) nei principali settori industriali e nel comparto dell’aviazione;
- il sistema è stato introdotto e disciplinato nella legislazione europea dalla direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 ottobre 2003 che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio (direttiva ETS); il meccanismo fissa un tetto massimo complessivo alle emissioni consentite sul territorio europeo nei settori interessati (*cap*) cui corrisponde un equivalente numero di “quote” (1 tonnellata di CO₂ equivalente corrisponde a una quota) che possono essere acquistate e vendute su un apposito mercato (*trade*);
- ogni operatore industriale o aereo attivo nei settori coperti dallo schema deve “compensare” su base annuale le proprie emissioni effettive (verificate da un soggetto terzo indipendente) con un corrispondente quantitativo di quote;
- il tetto alle emissioni inquinanti viene rivisto annualmente con l’intento di ridurre le quote disponibili sul mercato e, spesso, aumentandone il prezzo;
- l’applicazione fino ad oggi del sistema ETS, pur apprezzabile nelle finalità, ha prodotto delle distorsioni;
- è prioritario dare risposte concrete al sistema delle aziende per garantire loro prezzi energetici competitivi e potersi così confrontare sui mercati globali;

RILEVATO che tra i fattori che contribuiscono all’aumento dei costi energetici vi è anche l’incremento del prezzo dell’anidride carbonica nel mercato

europeo delle emissioni (EU-ETS) ovvero il costo che le aziende devono sostenere per compensare le emissioni di CO₂ acquistando crediti di sostenibilità. Il prezzo della CO₂, pari a circa 26 euro per tonnellata a gennaio 2020, ha superato i 90 euro per tonnellata a gennaio 2026 per i permessi European emission allowances (EUA), con previsioni che indicano un valore medio compreso tra 100 e 104 euro per tonnellata nel corso dell'anno;

CONSIDERATO che l'andamento dei prezzi di luce e gas sta registrando un sensibile aumento, dovuto principalmente ad un incremento dei costi della materia prima, al protrarsi del conflitto russo-ucraino e in prospettiva al nuovo scenario bellico in Medio Oriente;

RITENUTO che per contrastare il continuo aumento dei prezzi di luce e gas sia necessario intervenire sul mercato energetico e introdurre delle misure che permettano di contenere i costi dovuti principalmente a una maggiore domanda energetica, legata alla ripresa delle attività economiche dopo il periodo della pandemia e alle tensioni geopolitiche in atto derivate dallo scoppio della guerra in Ucraina, che hanno causato un calo delle forniture di gas naturale dalla Russia, uno dei principali fornitori in Italia e in Europa; in particolare il forte rincaro del prezzo del gas naturale sui mercati internazionali ha portato, anche a un sensibile aumento del prezzo dell'energia elettrica, in quanto il gas naturale è una delle principali fonti per la produzione di energia e ne influenza direttamente il prezzo di vendita all'ingrosso;

CONSIDERATO che il recente conflitto in Iran e il perdurare del conflitto in Ucraina determina ancora oggi un elevato livello di tensione geopolitica che si riverbera inevitabilmente sui prezzi dei combustibili;

VALUTATA la necessità che il Governo, in continuazione con altre iniziative di sostegno già intraprese, si adoperi al fine di introdurre un limite alle oscillazioni dei prezzi in particolare del gas naturale;

Tutto ciò premesso

impegna la Giunta regionale

- 1) ad attivarsi presso il Governo per sostenere dapprima una sospensione del sistema ETS per arrivare poi ad una organica revisione incentrata sulla necessità di una riduzione della volatilità e l'impatto dei prezzi;
- 2) a richiedere al Governo e al Parlamento, in continuità con le azioni intraprese in precedenza, misure idonee a contenere e riequilibrare gli oneri di sistema e le spese di trasporto del gas a tutela sia delle imprese che dei cittadini.